

## *XY, gli argomenti*

**C**hi ha occhi per vedere non può non accorgersi che il panorama del disegno e dell'immagine è in pieno fermento. Ciò che si era acceso ora arde violentemente ed è diventato della massima urgenza controllare il propagarsi dell'incendio. Fuor di metafora occorre preoccuparsi di evitare soprattutto una cosa, che nella corsa alla proliferazione degli usi applicativi dell'immagine se ne perdano di vista gli aspetti unificanti e che quindi la crescente complessità del mondo della rappresentazione porti ad una frantumazione incontrollabile ed irreversibile della conoscenza nel settore.

Un'evidente concentrazione di segnali conferma che negli ultimi mesi l'attenzione sul tema è andata crescendo in numerosissimi ambiti disciplinari.

I matematici e i fisici italiani si sono riuniti a Roma per un workshop dal titolo "immagini, lin-

guaggi, concetti", con l'intento di indagare temi come la rappresentazione della complessità, le immagini della natura, i linguaggi grafici della scienza.

Gli informatici, per iniziativa dell'International Association for Pattern Recognition, hanno tenuto a Cefalù una conferenza internazionale sull'analisi e sull'elaborazione dell'immagine comprendente studi avanzati di riconoscimento automatico delle forme. Nel campo della computer grafica è stato raggiunto, attraverso i personal computers, un tipo di utenza ormai generalizzato e, al costo di un televisore, vengono fornite strumentazioni a livello di laboratori specializzati. L'immagine di sintesi si pone come alternativa fortemente suggestiva al tradizionale modo di produrre i grafici.

Gli storici si sono incontrati a Milano, nella facoltà di Architettura - indirizzo di Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-architettonico - per

affrontare i nuovi problemi posti dalle grandi raccolte dei disegni di architettura e dai disegni d'archivio. A Prato, nell'incontro "Memoria e Progetto" per la città antica, particolare rilievo hanno avuto le ricerche di Saccardi e Borri sulle tecniche sperimentali di rilievo automatico.

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha presentato i settanta progetti dell'iniziativa di tutela "Memorabilia" con altrettante stazioni di produzione avanzata dell'immagine, e ha documentato l'urgenza e l'importanza degli interventi programmati, prevalentemente attraverso rappresentazioni.

Al Palazzo reale di Milano si sono potute ammirare in contemporanea due incisive mostre basate sull'immagine: "Disegni e dipinti leonardeschi" e "Vedute italiane del '700". A Parigi, sempre in contemporanea, Dezzi Bardeschi ha presentato i disegni di Michelucci e lo studio Gregotti quelli di Le Cobusier.

Tutti e cinque i libri strenna proposti da Mondadori per Natale riguardano il disegno e l'arte figurativa. Un partito politico ha perfino rischiato la spaccatura sulla scelta del proprio simbolo grafico.

**I** grandi temi con i quali l'immagine stabilisce oggi relazioni in evoluzione sono quello della storia, della scienza e del progetto. Si tratta di tre vasti ambiti di pensiero che costituiscono, oggi come nel passato, l'ossatura portante delle ricerche sulla rappresentazione. In tal senso XY, con l'azione di stimolo e confronto che può svolgere dalle sue pagine, nonché con opportune iniziative d'appoggio, intende proporsi come occasione di conoscenza e maturazione degli studi nel settore.

Accanto al già annunciato concorso sulle nuove dimensioni del disegno, che interessa tutti e tre i temi sopra indicati, sembra opportuno promuovere tre occasioni di riflessione sul ruolo del disegno, da legarsi per l'appunto alla storia, alla scienza e al progetto.

Un'occasione connessa con la storia dovrà probabilmente essere orientata verso gli studi teorici (di base) sul rilievo, intorno ai quali non credo possa temersi un eccessivo "affollamento" di interessi, visto che le ricerche veramente originali e costruttive sull'argomento sono in definitiva ben poche e visto che, al contrario, va sviluppandosi una crescente richiesta di documentazione del pa-

trimonio monumentale del paese, alla quale i tecnici della rappresentazione italiani non rispondono con l'efficienza, la tempestività e la metodologia innovativa che sarebbe auspicabile. Si veda in proposito la portata delle parallele iniziative francesi, illustrate in questo numero da Jean Paul Saint Aubin, direttore dell'Inventario Generale dei Monumenti e delle Ricchezze Artistiche della Francia.

Programmare una disamina sul ruolo attuale della rappresentazione nella scienza comporta necessariamente la raccolta del più vasto arco di contributi e di opinioni nel merito. Forse l'occasione potrà essere offerta da un'incontro veramente ed integralmente interdisciplinare, nel quale affrontare all'origine i nodi che oggi l'esplosiva diffusione dell'immagine fa insorgere in merito allo sviluppo della conoscenza. Nodi che vengono delineati in questo numero soprattutto attraverso le riflessioni di Corrado Maltese e di Giulio Giorello in merito alla "sfida" posta oggi allo scienziato dalla rappresentazione iconica; ma anche attraverso la serrata critica che Decio Gioseffi, ben noto ai nostri lettori, svolge su certe, forse, troppo sbrigative estensioni del dominio figurativo oltre i limiti della tridimensionalità.

Infine proporre un'occasione di riflessione sul ruolo dell'immagine in rapporto alla progettazione significa compiere una rassegna sistematica di quanto recentemente è stato prodotto in merito alla rappresentazione architettonica, in modo da poter fare un bilancio sereno e oggettivo sulle nuove egemonie del disegno nell'ultimo ventennio di esperienza progettuale, con riguardo alle crisi e alle intenzioni che lo hanno contraddistinto. Franco Purini anticipa in questo numero i lineamenti essenziali di un'operazione di questo tipo e ne formula gli obiettivi.

C'è materia per indirizzare le ricerche secondo un programma almeno quinquennale e si tratta di temi attinti dalla realtà della cultura contemporanea; temi che coinvolgono anche la didattica e che, in ultima analisi, produrranno un'influenza, pur se sicuramente tardiva, perfino nel mondo accademico. Si tratta comunque di temi aventi un'interesse collettivo di tale portata da non consentire in nessun caso, ancorché se ne possa mai ipotizzare l'occasione, di essere a loro volta influenzati da opportunità accademiche o da interessi carrieristici della docenza universitaria.

*Roberto de Rubertis*